

LE MOSSE DEI PARTITI

I principali nuovi ingressi nell'Udc

DAL CENTRODESTRA

GABRIELLA MONDELLO (deputato nazionale, ex Pdl)
GIOVANNI BOITANO (ex segretario Pdl Genova ora commissario Udc provincia Genova)
LUCIA LAMBRESA (attuale vicesindaco di Foggia, ex An)
EUPREPIO CURTO (neocommissario Udc Provincia di Brindisi)
DONATO RADOGNA (consigliere comunale, eletto con lista Di Cagno-Abbrescia)
MARCO FORZESE (deputato Assemblea regionale siciliana, ex Mpa)
GIUSEPPE MELAZZO (consigliere comunale Messina, ex Pdl)
NINO MUSCARELLO (consigliere comunale Messina, ex Mpa)
SALVATORE SERRA (consigliere comunale Messina, ex Mpa)
GIOVANNA CANDURRA (candidata Udc a sindaco Caltanissetta, ex An)
RAFFAELE GRAZIA (consigliere regionale Veneto, ex Forza Italia)
GIORGIO CAROLLO (ex parlamentare europeo Pdl)
MARIO ROSSI (consigliere comunale Verona, ex Pdl)
GIAMPAOLO BESCHIN (consigliere comunale Verona, ex Lega)
ORESTE TERRANOVA (consigliere comunale Padova, ex centrodestra)
FABRIZIO COMENCINI (ex presidente Liga Veneta)



DAL CENTROSINISTRA

PIERLUIGI MANTINI (deputato nazionale, ex Pd)
GIAN LORENZO BRUNI (consigliere comunale Genova, ex Pd)
UMBERTO LO GRASSO (consigliere comunale Genova, ex capogruppo Ulivo)
ROSARIO GIUDICE (consigliere comunale Napoli, ex Margherita)
ROBERTO DE MASI (consigliere comunale Napoli, ex Pd)
FEDERICO ALVINO (consigliere comunale Napoli, ex Udeur)
ALFREDO GRASSI (consigliere comunale Foggia, ex Idv)
NANDO FRATTULINO (consigliere comunale Foggia, ex Margherita)
ANNARITA PALMIERI (consigliere comunale Foggia, ex Margherita)
MARCELLO GRECO (consigliere comunale Messina, ex capogruppo Pd)
VINCENZO DOGALI (ex presidente consiglio comunale Pescara, ex Pd)
PIETRO GABRIELE (consigliere comunale di Montesilvano, ex Idv)
ALESSANDRO ONORATO (capogruppo Udc Comune di Roma, ex Pd)
ALBERTO PATRINO (presidente di circoscrizione a Napoli, ex Pd)
FABIO TOFFANIN (consigliere comunale di Venezia, ex Pd)
EZIO OLIVONI (consigliere comunale di Venezia, ex Psdi)
GIOVANNI SALVIATO (consigliere comunale di Venezia, ex Margherita)

P&G/L

La corsa verso il Centro

Casini è il re del mercato 33 acquisti in due mesi

Onorevoli, amministratori e consiglieri hanno lasciato PdL e Pd per l'Udc

SALVATORE DAMA

ROMA

■ ■ ■ «Che combini, sacramento?» e giù un cartone amichevole sulla spalla. Destinatario del gesto di insolita complicità Michele Vietti, proprietario del gancio: Silvio Berlusconi. Un siparietto capitato alla Camera la scorsa settimana, appena terminate le votazioni sul decreto anti-crisi. Con il premier che salutava il presidente vicario dei deputati Udc raccomandandosi: «Sentiamoci, eh!». Che succede? Succede che il Cavaliere va avanti nella strategia "friendly" verso i centristi. Ne ha tutti i motivi e uno in particolare: alle Regionali dell'anno prossimo il partito di Pier Ferdinando Casini rischia di essere determinante in nove casi su tredici. Non solo. Al capo del governo non è sfuggita la particolare resistenza dimostrata dall'Unione di centro. Sfatato il mito del partito capace di sopravvivere soltanto con la gestione del potere, i centristi, dopo la rottura dello scorso anno, vanno

avanti per conto loro. Crescono pure, oltretutto. Le urne hanno dato riscontri. E a via dei Due Macelli contano anche il personale politico transumante dal Popolo della Libertà e dal Partito democratico. Sono stati registrati 33 nuovi ingressi dalle elezioni Europee e Amministrative. Parlamentari, amministratori locali, consiglieri. Poco per parlare di ondata in arrivo dai due partitoni. Troppo per ignorare che vi sia una tendenza.

CERCANDO CASINI

Chi per un motivo, chi per un altro: l'esistenza di un centro autonomo dai due poli funziona come calamita per i fuoriusciti. La sicurezza che, fuori dagli schieramenti, un'alternativa c'è. Nomi? Non altisonanti, ma fanno massa. Tra questi ci sono due deputati: Gabriella Mondello (PdL) e Pierluigi Mantini (Pd). La prima, abbandonando il gruppo berlusconiano, ha lasciato intuire che pesava nella sua decisione l'eco della vita privata, un po' troppo libertina, del capo del governo. Incompatibile

con «i valori della famiglia» in cui crede la deputata ex azzurra. Poi s'è capito che, nella dipartita, c'entravano anche i litigi all'interno del partito ligure. Mantini? Lui invece è un ex margheritino che s'è stufato del Pd. E del tentativo dei suoi ex capi di perseguire un'opposizione radicale alla Tonino Di Pietro. Ora s'è accasato con Casini. E il suo modo più ragionato e felpato di essere minoranza. Altri? Sono quadri locali, in prevalenza consiglieri comunali. La geografia è varia: si segnalano casi di transumanze in Puglia, Campania, Lazio, Abruzzo. Ma anche al Nord,



nel Veneto in particolare, dove si fa notare l'arrivo del consigliere regionale Raffaele Grazia, ex Forza Italia.

Non sono scosse. L'ex presidente della Camera li chiama «piccoli smottamenti». Ma che premiano «la credibilità della linea politica tenuta in questi mesi dall'Udc», spiega il deputato **Roberto Rao**, braccio destro di Casini. Pier adesso si appresta a trattare le alleanze per le Regionali con la facoltà di poter scegliere: andare con il PdL, stringere alleanza con i democratici o, cosa più probabile, provare la strategia della geometria variabile. Il che significa un po' col centrodestra e un po' col centrosinistra. Si vedrà.

FITTO IN VISITA

Non sono gli abboccamenti che mancano. Uno che s'è ritagliato un ruolo costante di ufficiale di collegamento è Fabrizio Cicchitto. È dall'inizio della legislatura, e non è un mistero, che il capogruppo del PdL coltiva rapporti di buon vicinato con il collega Casini. Ed è tornata l'amicizia, certo non idilliaca come ai tempi, con il presidente della Camera Gianfranco Fini. Anche se gli uomini di Alleanza nazionale non sono entusiasti del corteggiamento riservato ai centristi dai soci azzurri. Pazienza: Berlusconi, negli ultimi tempi, ha messo in movimento anche altri ambasciatori per «curarsi» l'ex alleato. L'altro giorno, per esempio, Raffaele Fitto ha fatto visita all'amico Pier Ferdinando in ferie in un villaggio vacanze vicino Otranto. Occasione per trascorrere un giorno con le rispettive famiglie. Ma anche per parlare delle Regionali in Puglia. E di una possibile alleanza. Analogo messaggio è arrivato anche dal vice capogruppo al Senato Gaetano Quagliariello, che ha ricevuto dal premier l'incarico di contribuire alla scelta del candidato governatore pugliese.

Tutti lo vogliono, tutti lo cercano. Pure Francesco Cossiga. Il presidente emerito della Repubblica ieri, alla radio, ha lanciato un appello a Casini: «Pier, aiutami a rifare la Dc». Un invito a nozze per il leader centrista. Celebrato con un duetto canoro sulle note di «Biancofiore», l'inno dei lavoratori cristiani: «O biancofiore/ simbol d'amore/ con te la gloria/ della vittoria».

TRANSUMANZA

Le ultime amministrative hanno dato ragione a Casini. E così dopo il successo, in via dei Due Macelli è iniziata la conta del personale politico transumante dal Popolo della Libertà e dal Pd. Sono stati registrati 33 nuovi ingressi dalle scorse elezioni Europee, tra parlamentari, amministratori e consiglieri.